

serenissima imperatrice sua sorela, et il duca resterà nel stato suo et partirà de qui in brieve. Il reverendo episcopo di Verona hozi è stato da nui, et nui poi da soa signoria. Cesare partirà a dì 17 di questo, come si dice, ma per tuto il mexe si tien, perchè non si vede ancora segno de partirse. Io Venier ho hauto letera zerca intimar al reverendissimo Grimani si rimovi de la citation in Rota del fiol di domino Marco da Molin procurator et la fazi definir *in partibus*. Soa signoria non è de qui per esser venuto a Venetia col reverendissimo Redolfi, però non ho potuto exeguir.

Dil Basadonna orator, di Bologna, di 11, ricevute a dì 13. Comunicai li avisi da Constantinopoli al signor duca et di la risposta fata l'ha hauto dal suo orator è rimasta soa excellentia satisfata, et era stato da l' imperator. Soa Maestà si confermeria et sarà contenta: et un' altra volta che io vi parli vi dirò più di quello che intendete al presente. A li oratori di Ferrara è stà offerto che per anni 6 over 8 il suo signor non patirà nel Stato che possiede et li volseno prometer, poi li pontificii li oferseno Ravena et Zervia et loro non l' hanno voluta. Luchesi aspeta il mandato di soi signori. Li oratori di zenoesi è contenti contribuir a li 120 milia scudi ma voleno in caxo di guera non esser ubligati, perchè li exerciti convenirano star sul suo. Il deposito par non si farà a Zenoa, ma in Alemagna, et si dice è stà fato per altro questa contribution che per Italia; et molti di questi oratori si hanno doluto con me di questo. La scrittura per il concilio non è stà ancora fata. Heri parli de qui, per andar nontio al serenissimo re di Romani per nome dil Pontefice il reverendo Vergerio protonotario.

189) Et licentiato il Pregadi a bore una di note restò il Conseio di X con la Zonta, et questo perchè in la Quarantia novissima si tratava una sententia fata in favor di la Signoria nostra per certo piezo dil dazio di la imbotadura di Trevixo a danno de la Signoria, era stà fata pender, et non era alcun difendesse le raxon de la Signoria, et però fo taià il pender fato.

A dì 15. Fo ballotà in Collegio li piezi di le galie di Barbaria di sier Hironimo Gradenigo: fo sier Antonio da Mula qu. sier Polo, ave 19, 0, sier Galeazo Semitecolo, 12 et 6, sier Zuan Batista Confarini, sier Zacaria di Prioli qu. sier Lunardo 20, 2; di sier Zorzi Bragadin qu. sier Piero, sier Marco Trun qu. sier Antonio 18, 2, sier Giacomo Michiel qu. sier Hironimo 20, 0.

(1) La carta 188* è bianca.

Et nota. Heri in Collegio vene sier Vincenzo Zenqu. sier Tomà el cavalier et disse haver tolto la gallia per sier Zorzi Bragadin.

In questa matina, non fo alcuna letera.

Vene in Collegio l' orator cesareo per cose particular. Se intese esser morto questa note sier Piero Badoer prior di S. Zuane Evanzelista.

Da poi disnar, fo Conseio di X con la Zonta, et fo letere di l' orator nostro in Anglia.

Fu fato cassier per mexi 4 sier Polo Trivixan; sora le artellarie, in luogo di sier Lorenzo Bragadin è intrà consier, sier Zuan Moro qu. sier Damian. Fu preso tuor ducati 250 per conzar il ponte de Rialto.

Fo scritto a Napoli di Romania zerca quei subditi andono a danizar su i lochi dil Signor turco, debino far il processo et castigarli come i meritano.

Fo posto, far et renovar il salvoconduto a quel prete manifestò alcuni instrumenti contra li frati de S. Justina a sier Marin Morexini et compagni; et non fu preso.

Fu preso, che li Savi sora le aque, possi *etiam* esser electi di quelli è in officio continuo, ancora che non havesseno et fosseno mai stati in questo Conseio. La qual parte fu posta per compiacer alcuni procuratori, che pertendeno esser per intrar nel Conseio di X.

In questa matina, in Collegio, con li Cai di X, sier Giacomo Justinian è di la Zonta, qu. sier Marin, propalò il suo modo di trovar a la Signoria ducati 400 milia

A dì 16, Domenega. La matina, non fo alcuna letera.

Vene il nontio dil sanzacho di Bossina, qual portò la letera scritta in turchesco, et apresentò li do tapedi. Il Serenissimo li fè bona ciera. Si translaterà la letera.

Da poi disnar, fo Gran Conseio et ben in ordine.

Vene il Serenissimo, che alcuni mexi non è stato.

Fu posto, per li Consieri, poi leto una supplication di Luchina . . . fo moier di Filippo Campanato, era masser a l' Insida, morto, et ha lassato tra fioli et fie numero 17 et lei graveda, et domanda de gratia la massaria di consoli di mereanti da poi compito li anni 10, da sier Zuan Batista Falier che l' ha al presente, qual sia data a Francesco suo fiol per sustentation di tutta dita fameia. Et posta per 4 Consieri che più non erano a Conseio, la parte et gratia, qual è passata per tutti li Consigli. Fu presa, ave: 1404, 62, 0.